

Fin dalla seconda elementare, lavoriamo ad un progetto con la nostra insegnante: "Cittadinanza e Costituzione". Abbiamo cominciato con un argomento facile: le regole. Senza di esse, niente ha senso: per esempio abbiamo sperimentato che un gioco senza norme non è un gioco. Abbiamo provato anche a fare quello che vogliamo in classe ed abbiamo concordato che ci vuole un regolamento che si deve rispettare almeno quando siamo a scuola.

Infatti, abbiamo scritto il patto educativo, con i nostri diritti e i nostri doveri. Poi ci siamo addentrati sempre di più in questo progetto, fino ad arrivare alla Costituzione. Abbiamo scoperto che è l'insieme dei principi su cui si basano tutte le leggi italiane.

Attraverso delle fotocopie preimpostate dall'insegnante ed il libro "Sei stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini" di Anna Sarfatti e Gherardo Colombo (l'ex magistrato collega di Giovanni Falcone), abbiamo potuto capire che la costituzione è molto importante, e che senza di essa il nostro Stato non sarebbe così com'è oggi. Abbiamo compreso che siamo tutti uguali davanti alla legge e che abbiamo dei diritti che nessuno ci può toccare e dei doveri che dobbiamo rispettare.

Per finire il lavoro, abbiamo incontrato il dottor G. Colombo che ci ha tolto delle curiosità ed ha approfondito gli argomenti già trattati in classe.

Ha detto una cosa bellissima a proposito della Costituzione: il diritto di qualcuno, inizia dove finisce quello di un altro. Parole sagge. Non ci avevo mai pensato, ma è vero, secondo me, anche più di ogni articolo della Costituzione.

Il concetto dell'articolo tre a mio parere è il più importante.

E' molto giusto: il principio di ugualianza di cui parla è legittimo, perchè ognuno è libero ed ha il diritto di essere visto come tutti gli altri, il problema è mettere in pratica questo articolo. Ma io prometto a me stessa di provvedere a realizzare questa "idea", da grande.

Io penso che la Costituzione abbia dei fondamenti sensati, ma dia TROPPIA libertà!

Negli articoli si parla solo di diritti, diritti e ancora diritti. Quasi non accenna ai doveri!

Per questo in Italia la giustizia non funziona: siamo eccessivamente buoni!

Bisognerebbe introdurre più obblighi e punizioni.

Così penso io, magari in futuro riuscirò ad imporre la mia opinione.

Valeria